

Covid, si viaggia a due velocità

L'Italia discute del possibile stop alle mascherine al chiuso dal primo maggio: in aumento la prudenza di esperti e governo. Intanto la Cina, dopo il lockdown per Shanghai, ipotizza i primi blocchi a Pechino. «Fermaremo l'avanzata di Omicron»

ENRICO NEGROTTI

La pandemia di Covid-19 viaggia sostenuta principalmente dalla variante Omicron (e sottovarianti), ma il modo di affrontarla è molto diverso. In Italia, in vista del 30 aprile, scadenza della prima fase post-emergenza, si discute della possibile riduzione dell'utilizzo delle mascherine; in Cina, a fronte di un aumento di casi a Pechino, dopo Shanghai, si valutano ulteriori lockdown per milioni di persone.

Che la diffusione del Sars-CoV-2 in Italia non sia terminata, lo testimoniano quotidianamente i bollettini del ministero della Salute. Ieri sono stati registrati 24.878 nuovi casi e 93 morti; stabili i ricoverati in terapia intensiva, mentre crescono di 155 i pazienti dei reparti di area medica. Scesi di 1.549 unità le persone attualmente positive, che però restano oltre un milione e 200mila. Nel campo delle terapie, è cresciuto il ricorso agli anticorpi monoclo-

nali, mentre è in calo l'impiego di farmaci antivirali, che però dallo scorso 21 aprile sono acquistabili in farmacia con la ricetta del medico di medicina generale.

Nei prossimi giorni sono attese le decisioni del ministero della Salute sulle ulteriori pro-

roghe di alcune restrizioni rimaste dopo la fine dello stato di emergenza: in particolare l'utilizzo del Green pass (super o base) in alcune attività al chiuso e l'impiego obbligatorio o meno delle mascherine nei locali chiusi. Gli esperti continuano a mostrarsi prudenti sull'abbandono delle mascherine: secondo il virologo Fabrizio Pregliasco (direttore sanitario dell'Irccs Galeazzi di Milano) «la circolazione del contagio è elevata, terrei le mascherine al chiuso ancora un mesetto», e l'eliminazione dovrebbe avvenire «gradualmente nel corso del tempo in tutti i luoghi pubblici». Analogo ragionamento viene da **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, che vede una situazione di «plateau con leggere diminuzioni e fluttuazioni», mentre la circolazione del virus

«resta alta». E consiglia di attendere qualche giorno se si assisterà a un «effetto Pasqua» sui contagi. Anche Cesare Cislighi, già presidente della Società italiana di epidemiologia, osserva che «sembra che possa intravedersi l'inizio della crescita della circolazione virale, peraltro prevedibile data la diminuzione delle misure di contenimento». E commenta: «All'estero si osservano politiche del tutto opposte: dal lockdown totale di Shanghai all'assenza quasi totale di misure in Inghilterra».

Infatti la Cina non ha dubbi sulla necessità di mantenere misure strettissime per prevenire i contagi, insistendo con i lockdown. Dopo che Shanghai ha prorogato almeno fino a oggi le rigide misure di isolamento per 26 milioni di abitanti, crescono le probabilità che analoghi provvedimenti vengano adottati per la capitale Pechino. I 19 nuovi casi positivi registrati nella capitale, e 51 morti, hanno fatto scattare l'allerta in un Paese che non vuole derogare dalla strategia Zero Covid. Il portavoce del ministero degli Esteri Wang Wenbin ha infatti

confermato che «di fronte alla variante Omicron, la Cina non cederà, ma avanzerà nella guerra per bloccare Omicron». Sottolineando che la Cina aveva ottenuto «risultati notevoli» anche con la variante Delta. Le prospettive di un rigido lockdown a Pechino, dove sono previsti già controlli severi per l'ingresso in città, e tre tamponi a distanza di due giorni per molti lavoratori (oltre ai test a tappeto in alcuni distretti della città per milioni di persone), hanno però scatenato la corsa agli approvvigionamenti, per scongiurare il ripetersi della situazione vista a Shanghai, dove si sono registrate difficoltà nell'accesso al cibo. Lunghe code si sono formate sin dalle prime ore del mattino fuori dai supermercati, che hanno ingressi scaglionati per evitare gli assembramenti. E sugli scaffali, molti generi alimentari sono andati velocemente esauriti.

IL PUNTO

Ieri quasi 25mila casi e 93 morti. Cresce l'uso degli anticorpi monoclonali. **Cartabellotta (Gimbe)**: siamo a un plateau con fluttuazioni. Il virologo Pregliasco: gradualità nell'eliminare le precauzioni



Primi test di massa nei quartieri di Pechino ieri / *Afp, Ansa*



Peso: 38%